

dell'elezione europea, si è spostata su un piano più avanzato: quello dei poteri da trasferire dalle istituzioni nazionali a quelle europee¹⁸.

Per quanto riguarda l'atteggiamento delle forze politiche nei confronti del ruolo che dovrà svolgere il Parlamento europeo eletto (come risulta dalle limitazioni poste dai Governi e dai Parlamenti francese e inglese e dalle interviste dei leaders europei di questi paesi, che abbiamo raccolto), si deve constatare che, nel momento attuale, non esistono in Europa forze sufficienti all'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento europeo e ad una revisione formale dei trattati. Infatti, alla domanda relativa all'attribuzione di un ruolo costituente al Parlamento europeo hanno risposto positivamente soltanto Fellermaier (si tratta però di una posizione minoritaria in seno all'Unione dei partiti socialisti, poiché sappiamo che vi si oppongono i laburisti inglesi e i socialisti francesi), Klepsch (ma non il Presidente del Partito popolare europeo Tindemans) e Amendola (ma i comunisti francesi avrebbero dato una risposta diametralmente opposta).

Invece, è unanimemente accettata la prospettiva di un'estensione dell'influenza del Parlamento nel quadro dei meccanismi di decisione previsti dal Trattato di Roma. Dunque una strategia per l'unità europea che puntasse in modo diretto e immediato all'obiettivo costituente e al trasferimento di poteri dagli Stati all'Europa non otterrebbero nessun risultato.

Da questa constatazione non deriva però la conseguenza che la Comunità europea rimarrà immutata dopo l'elezione diretta. La nostra ipotesi è che essa sarà già uno Stato, e si tratterà di rafforzarlo attribuendogli maggiori poteri¹⁹.

¹⁸ La diluizione del Mercato comune in un'area atlantica di libero scambio è ancora possibile, anche se sarà più difficile dopo l'elezione europea. Questa soluzione non è incompatibile con la formazione di un vasto spazio economico, richiesto dall'evoluzione del modo di produrre, ma implica la sconfitta della prospettiva dell'emancipazione dell'Europa occidentale dall'egemonia americana.

¹⁹ Cfr. Mario Albertini, *Le prime elezioni europee*, « Comuni d'Europa », XXV, n. 12, pp. 26-28.